

- Sottonucleo rendiconti ricevuti dalle SCPRMin. dei Ministeri del comparto a).

Verrà fatta la sintesi dello sviluppo attuato con la esecuzione dei piani di sviluppo degli assessorati regionali finanziati da capitali nazionali.

La SCPRMin. allegherà le relazioni dei comparti regionali, che i comparti nazionali riceveranno per la sintesi.

Da parte del comparto verrà posto in relazione lo sviluppo regionale attuato e finanziato con capitali nazionali, nel suo caratterizzarsi attraverso la ipotesi di sviluppo regionale e nel suo articolarsi perfezionandosi, attraverso la complementarità nazionale che è stata realizzata proprio in funzione di quelle ipotesi di sviluppo regionali.

Per questo l'attività di rendicontazione del comparto nazionale riferita allo sviluppo regionale, attuato con finanziamenti nazionali, dovrà essere strettamente collegata con la rendicontazione delle competenze nazionali.

- Sottonucleo richieste di sviluppo regionali che attuino le competenze regionali con finanziamenti del consorzio nazionale.

Sarà fatta dal Sottonucleo la sintesi di tali richieste pervenute dalle SCPRMin. per la predisposizione degli schemi di sviluppo relativi ai Ministeri che sono compresi nel comparto nazionale.

f)-Competenze nazionali.

- è Sottonucleo rendiconti trasmessi dalle SCPRMin. e relativi allo sviluppo attuato per le competenze nazionali di coordinamento delle ipotesi di sviluppo regionali; ~~ma~~ attuate con la creazione di una interdipendenza ~~tra~~ fra i piani regionali, che si esprime nella complementarità della produttività economica di determinati settori produttivi di alcune regioni, rispetto a quelli di altre circoscrizioni regionali.

Come detto, l'analisi dello sviluppo attuato e riferito alle competenze nazionali, è strettamente connesso con quello dello sviluppo regionale finanziato con capitali nazionali, perché tale collegamento funzionale è una garanzia di corretta P.E. in ambito nazionale; soprattutto considerando la funzione di coordinamento del consorzio nazionale.

L'attuazione delle competenze nazionali, secondo una certa sistematica che tenga conto delle istanze di sviluppo regionali (richieste di finanziamenti nazionali), deve essere la continuazione della P.E. regionale, proprio nell'organizzazione di livelli superiori di tale P.E., che nella complementarità regionale, trovano un momento operativo che unisce maggiormente le varie realtà regionali,

e rende possibile più concretamente la realizzazione delle ipotesi di sviluppo, rappresentanti gli obiettivi posti dalle regioni, perché la loro ~~realizzazione~~ ~~per~~ concretizzazione comporta la possibilità di ottenere livelli superiori della qualità della vita di ciascun ambito sociale.

- Sottonucleo richieste di sviluppo degli uffici dei Ministeri per le competenze nazionali.

Verrà fatta dal comparto nazionale la sintesi delle richieste di sviluppo delle varie SCPRMin. per la predisposizione degli schemi di sviluppo;

La valutazione delle richieste di sviluppo per ogni Ministero, dovrà rispondere al principio della complementarietà delle direttive di sviluppo economico, che lo attueranno nelle zone territoriali del paese.

- Sottonucleo rendiconti delle SCPRMin. relativi ad attività regionali, finanziate con capitali regionali. Effettuerà la sintesi dei rendiconti ricevuti dalle SCPRMin., al fine del coordinamento regionale che si attua attraverso una equilibrata distribuzione delle risorse nazionali fra le Regioni.

#### NUCLEO SCHEMI DI SVILUPPO

- Ufficio direttive del nucleo.

d)- Competenze regionali finanziate con capitali nazionali,  
f)- Competenze nazionali.

- Sottonucleo schemi di sviluppo delle competenze regionali finanziate con capitali ~~regionali~~ <sup>nazionali</sup> e delle competenze nazionali.

Sulla base delle richieste di sviluppo comunicate dalle SCPRMin. per le competenze regionali finanziate da capitali nazionali e per le competenze nazionali, il comparto nazionale predisporrà gli schemi di sviluppo, che attuano le ipotesi di sviluppo regionale nel primo caso e la complementarietà nazionale nel secondo.

Tali schemi diverranno operativi con la sintesi finale dell'UCCGN, di cui fanno parte rappresentanti dei vari comparti, che valuterà le direttive dello sviluppo nazionale complessivamente inteso, come attività pianificatoria di tutti i comparti nazionali.

Dopo la convalida dell'UCCGN che apporterà delle modifiche agli schemi, se richieste da 1/3 dei comparti, gli stessi per le competenze nazionali andranno trasmessi alle SCPRMin. per la successiva consegna alle divisioni delle Direzioni generali dei Ministeri.

Per le competenze regionali finanziate da capitali nazionali, gli schemi di sviluppo saranno trasmessi ai comparti regionali e alle SCPRMin. per la collaborazione in sede di redazione dei piani di sviluppo, tra operatori ministeriali e ~~locali~~ regionali. Vi potrà essere cioè in sede regionale la partecipazione di un operatore ministeriale nella redazione dei piani regionali finanziati con capitali nazionali, che potrà dare opportune indicazioni tecniche e di P.E. sugli investimenti da operare per lo sviluppo regionale a cui contribuisce il consorzio nazionale.

- Sottonucleo accordi interregionali sugli schemi di sviluppo che prevedono finanziamenti nazionali ai piani di sviluppo regionali. A tali accordi partecipano rappresentanti dei comparti regionali e nazionali.

NUCLEO PIANI DI SVILUPPO.

- Ufficio direttive del nucleo.

- d)-Competenze regionali finanziate con capitali nazionali;
- f)-Competenze nazionali.

- Sottonucleo sintesi piani di sviluppo inviati dalle SCPRMin. e riguardanti competenze regionali finanziate con capitali nazionali, per i Ministeri del comparto.

Gli accordi per questi piani non sono necessari perché sono già stati fatti in sede di SCPRMin. con i rappresentanti dei comparti regionali, e perché la composizione del comparto nazionale nella valutazione e connessione dei piani prevede una rappresentanza con diritto di voto, dei comparti regionali, la cui opposizione in misura superiore ai  $\frac{2}{3}$  comporta l'invalidità del piano del comparto.

Questa sintesi come per gli schemi di sviluppo, deve essere operata unitamente a quella dei piani delle competenze nazionali, trasmessi dalle SCPRMin. ed effettuata dallo stesso comparto.

- Per cui il sottonucleo può essere articolato in due Sezioni: quella dei piani regionali e quella dei piani delle competenze nazionali. Tali sezioni saranno coordinate da un ufficio sintesi della duplice pianificazione.

I piani saranno operativi con la delibera finale dello UCCGN, che effettua la sintesi generale dei piani, creando il documento generale del P.E. nazionale.

- Nucleo rendiconti e richieste di sviluppo del comparto nazionale da inviare al ~~al~~ nucleo rendiconti e richieste di sviluppo degli organi della divisione I<sup>a</sup> della DGCP del Ministero del Bilancio.

COMPARTO B)

.....

UFFICIO CENTRALE DI COORDINAMENTO GENERALE NAZIONALE.

- Settore rendiconti, richieste di sviluppo e schemi di sviluppo.
- Ufficio direttive del settore che sintetizza l'organizzazione del lavoro delle due sezioni componenti.
- a)- Competenze regionali finanziate con capitali nazionali.
- f)- Competenze nazionali.
- Sezione 1<sup>a</sup> - Richieste di sviluppo e ~~schemi~~ rendiconti. La sezione farà la sintesi dei rendiconti e delle richieste di sviluppo dei comparti nazionali, per la valutazione dello sviluppo attuato e delle conseguenti richieste di sviluppo, sia per le competenze regionali finanziate con capitali nazionali, che per quelle nazionali.  
La valutazione di tali richieste è necessaria per la sintesi che viene attuata al fine della redazione degli schemi di sviluppo da parte dei comparti nazionali.
- Sezione 2<sup>a</sup> - Schemi di sviluppo. La sezione effettuerà la sintesi degli schemi di sviluppo trasmessi dai comparti nazionali per le competenze nazionali, e per quelle regionali finanziate con capitali nazionali.  
Da tale attività scaturirà un unico schema nazionale, comprensivo delle competenze nazionali e di quelle regionali.  
Mentre i rendiconti e le richieste di sviluppo saranno trattenuti agli atti dell'UCCGN, gli schemi saranno trasmessi ai comparti per la consegna successiva a comparti regionali e alle SCPRMin.  
Sulla base di tali schemi verranno compilati i piani di sviluppo.
- Unità di preparazione dello schema di sviluppo generale nazionale.
- Settore piani di sviluppo annuali e poliennali.
- Ufficio direttive del settore.
- d)- Competenze regionali finanziate con capitali nazionali.
- e)- Competenze nazionali.
- Nucleo piani di sviluppo annuali che riguardano le competenze nazionali e regionali. Si tratterà di operare una sintesi di tali piani secondo quanto comunicato dai comparti. Il lavoro di P.E. dell'UCCGN consisterà nel controllo della P.E. effettuata dai comparti, e nella sua variazione

nel caso ciò sia richiesto da I/3 dei comparti nazionali. In tal caso alla delibera di approvazione dei nuovi piani, dovrà partecipare anche una rappresentanza regionale dei comparti regionali.

- Unità di formazione del documento di pianificazione annuale.
- Nucleo piani di sviluppo poliennali. I comparti nazionali provvederanno ad inviare all'UCCGN, anche i piani di sviluppo poliennali, elaborati nel corso della valutazione dei piani annuali e della P.E. riguardante competenze nazionali e regionali.

Tali piani che corrispondono a schemi di sviluppo poliennali, presuppongono accordi interregionali, preparati e organizzati dai vari comparti nazionali, per la valutazione e accordo sulle direttive dello sviluppo poliennale e sulle conseguenze che esse determinano con la loro attuazione, in campo economico e sociale.

Per questo a livello di UCCGN, potrà essere prevista l'operatività di una unità accordi interregionali sui piani poliennali, che saranno compilati e definiti con riferimento alla bozza di piano poliennale, redatto in sede di comparto nazionale, con la partecipazione di rappresentanti regionali dei vari comparti periferici.

- Unità accordi interregionali sulla redazione dei piani poliennali nazionali. Oltre a contribuire alla redazione dei piani poliennali, l'unità si interesserà di controllare con riunioni periodiche dei ~~compartimenti regionali~~ rappresentanti dei comparti regionali, la conformità dei piani poliennali regionali e provinciali a quelli nazionali redatti in sede di UCCGN.

Come detto, ~~il nucleo~~ l'unità dell'UCCGN, sarà formato da appartenenti ai vari comparti nazionali, che saranno costituiti in misura proporzionale da personale del settore P.E. delle diverse Regioni. Entreranno a farvi parte anche in misura non superiore ad I/3, elementi esterni particolarmente competenti in materia di P.E.

Per quanto concerne gli organi di predisposizione del funzionamento burocratico amministrativo, va detto che il nucleo di funzionamento tecnico ed amministrativo della Divisione I della DGCPR del Ministero del Bilancio, fornirà alla Divisione Ia) della precitata direzione generale, la bozza di funzionamento delle competenze del settore, in base a dati acquisiti dalle SCPRMin. Tale documento permetterà alla Divisione Ia) di redigere il regolamento delle competenze o le varianti al regolamento stesso.

- Il sottonucleo accordi interregionali sull'adozione di comuni norme di funzionamento tecnico ed amministrativo,

degli UCCPAR, cui si atterrano anche gli organi della P.E. nazionale, siglerà tali accordi in occasione di riunioni tra rappresentanti degli UCCPAR e della Divisione I<sup>^</sup> della DGCP, nelle rispettive sezioni Ia) e Dicisione Ia).

- Il Nucleo rendiconti e richieste di sviluppo degli organi della Divisione I<sup>^</sup> della DGCP del Ministero del Bilancio, invierà alla Divisione 3<sup>^</sup> tali atti, per il successivo inoltro alla SCPRMin. presso il Ministero del Bilancio, ove verranno valutate le priorità segnalate dalla divisione 3<sup>^</sup>, della stessa direzione generale, in relazione a quelle ~~segnalate~~ evidenziate dalla Divisione 3<sup>^</sup> della Direzione generale alla mobilità del personale dello stesso Ministero.
- Sottonucleo piani di sviluppo relativi al funzionamento degli organi della Divisione I<sup>^</sup> della Direzione generale di coordinamento dei piani regionali del Ministero del Bilancio. (DGCPMin.)

2) - ASSESSORATO AL COORDINAMENTO E MOBILITÀ' DEL PERSONALE.

b) - UFFICIO MOBILITÀ' DEL PERSONALE. PROVINCIALE

(1)

UFFICIO MOBILITÀ'

Se l'ufficio è provinciale  
la legge è la 30 del 28/2/74  
che tratta della mobilità del personale

Questa unità amministrativa sarà diretta da tecnici laureati nominati dal direttorio dell'assessorato di appartenenza tra i suddetti operatori in possesso dei requisiti previsti per la direzione di questo ufficio.

Tali requisiti debbono consistere in titoli di studio di livello universitario, corsi di aggiornamento e perfezionamento per l'abilitazione all'espletamento di funzioni dirigenziali e di coordinamento, ed esperienza lavorativa in analoghi settori produttivi privati.

Questi requisiti di esperienza lavorativa saranno richiesti anche al personale di livello inferiore: amministrativo ed esecutivo; gli stessi requisiti saranno indicati nei regolamenti emanati dall'assessorato per la formazione professionale, il quale si terrà in continuo contatto con l'ufficio della mobilità, al fine di tenerlo aggiornato sul livello di capacità tecnica ed operativa dei soci che espletano la loro attività nei vari settori, e di quelli che sono investiti di più funzioni, e quindi vengono periodicamente spostati da un settore produttivo ad un altro.

Anche il personale dell'ufficio in argomento sarà soggetto a mobilità per servizio in ambito provinciale, per il coordinamento del settore e a mobilità per diversità di incarichi nel settore privato e collettivo.

Tale personale sarà costituito da quello facente normalmente parte delle cooperative di produzione di beni e servizi, nel settore privato.

Gli obiettivi dell'ufficio sono quelli, sia in ambito provinciale che regionale, di acquisire una struttura organizzativa capace di garantire la stessa produttività del settore privato, di quello collettivo.

In più nell'ufficio regionale vi sarà il compito di estendere questo principio in modo uniforme a tutte le provincie, con una opportuna azione di coordinamento.

La struttura organizzativa attiene alla sistematica utilizzata per rendere mobile continuamente la dimensione collettiva nel personale addetto, in modo che sia sempre stimolata alla massima produttività.

Si tratterà di studiare allora il metodo più opportuno per attuare il flusso di persone da un ambito produttivo ad un altro senza perdita di coesione tra gli appartenenti a ciascun settore.

E questo mantenimento della coesione, dell'unità all'interno degli organismi produttivi, è un obiettivo particolare presupposto dell'altro maggiore che si esprime nel raggiungimento del medesimo livello di produttività nel settore privato come in quello collettivo.

L'ufficio mobilità è composto totalmente da personale delle associazioni di cooperative di produzione di beni e servizi, che non prestava servizio nello Stato Repubblicano nella P.A.